

Il nodo La società: «Abbiamo sollecitato Acqualatina a richiedere il parere dei soci pubblici»

Acea vuole incontrare i sindaci

Lettera dell'ad Irace ai Comuni di Latina, Cisterna, Fondi e Formia per fissare la data

VERSO L'ACQUA PUBBLICA

TONJ ORTOLEVA

■ Acea chiama i sindaci di Latina, Formia, Fondi e Cisterna ad un incontro per affrontare i nodi dell'acquisto del 100% di Idrolatina da parte della multiutility romana. Perché solo questi 4? Semplice, sono quelli a cui l'Ato4 ha dato incarico di rappresentare gli altri soci nel percorso per la ripubblicizzazione del servizio idrico. Lo scorso 16 gennaio Acea scrisse a tutti i comuni per spiegare cosa stava facendo con l'operazione di acquisto di Idrolatina, partner privato (ha il 49% delle quote) di Acqualatina. I quattro comuni, in rappresentanza dell'Ato, hanno risposto alla società spiegando le loro ragioni e ribadendo la volontà di acquistare l'intero pacchetto azionario di Acqualatina. Ma i primi cittadini hanno anche sottolineato ad Acea che questo loro acquisto deve essere sottoposto all'attivazione di quanto previsto dall'articolo 29 della convenzione di gestione dell'Ato 4 ossia al parere del socio pubblico sul cambio di partner privato.

Questo aspetto non è di secondo piano. I soci pubblici, infatti, hanno la possibilità di esprimere un parere rispetto al cambio di partner privato, di approvare o meno. Acea spa, nella sua missiva, non si sottrae, anzi. L'amministratore delegato Alberto Irace chiarisce infatti che «Acea non ha intenzione di sottrarsi a quanto previsto dall'articolo 29 ma ha anzi più volte sollecitato Acqualatina ad assumere le determinazioni di sua competenza». Insomma, il gigante romano ha chiesto al Cda di Acqualatina di sottoporre ai soci quanto previsto dall'articolo 29. Ma ciò, ad oggi, non è ancora accaduto. Eppure è da più di un anno che il gestore pontino è a conoscenza dell'acquisto delle quote di Idrolatina da parte di Acea. Irace sottolinea che la società da lui guidata è pronta a chiarire tutte le perplessità dei



Il massimo dirigente della spa romana apre alle istanze dei primi cittadini

sindaci, incontrandoli: «Qualora anche voi lo riteniate opportuno - scrive nella lettera inviata a Latina, Cisterna, Fondi e Formia - Acea è disponibile a organizzare un incontro con voi e tutti gli altri comuni soci di Acqualatina che volessero rendersi disponibili. Certi che da tale confronto potranno scaturire elementi di reciproca conoscenza e comprensione idonei a favorire il buon esito della prospettata operazione, chiediamo la vostra disponibilità per un incontro nei gironi 22 o 23 o 28 febbraio prossimi. Per Acea - conclude l'amministratore - parteciperanno Demetrio Mauro (Chief Financial Officer), An-

La sede della società romana che sta acquistando il 100% delle quote di Idrolatina

drea Bossola (Direttore area industriale idrico) e Stefania Sfera (Responsabile Merger&Acquisition e Sviluppo strategico)».

La parola ora passa ai sindaci che molto probabilmente accetteranno l'incontro anche per avere un quadro migliore della situazione con Acea. Il tutto facendo leva anche sul parere del professor Alberto Lucarelli arrivato in queste ore sui tavoli dei primi cittadini dell'Ato 4. Un lavoro che mira a spiegare quali siano gli step necessari per raggiungere l'acquisto delle quote di Acqualatina e trasformarla in un soggetto a totale capitale pubblico. ●



L'Ad di Acea Alberto Irace

I dubbi di Lucarelli già chiariti dall'Antitrust

L'autorità non ha rilevato problemi nell'acquisto anche senza gara pubblica

IL DETTAGLIO

■ Nella relazione consegnata dal professor Alberto Lucarelli sembra che l'arma più importante in mano all'Ato 4 per contrastare l'acquisizione delle quote da parte di Acea sia quella di sostenere che il cambio di partner deve avvenire con una gara ad evidenza pubblica e non con l'acquisizione delle quote come sta avvenendo. Una posizione che però rischia di essere stata già smontata

dal pronunciamento dell'autorità per la concorrenza chiamata in causa da Acea. L'Antitrust ha infatti sottolineato che «la gestione del ciclo idrico integrato è effettuata in ciascun ambito da un unico operatore. Essa non può essere svolta in regime di concorrenza nel mercato e rappresenta dunque un monopolio naturale. L'operazione, su tale mercato, si risolve pertanto nella sostituzione di un operatore con un altro. Per quanto riguarda i mercati delle gare per la assegnazione del servizio, in prima approssimazione si può ipotizzare che tali mercati abbiano quantomeno dimensione nazionale, derivante dalla possibilità per tutti gli operatori di par-



Il super consulente dell'Ato 4 per il ritorno all'acqua pubblica, il professor Alberto Lucarelli

tecipare alle gare su tutto il territorio nazionale. Assumendo che gli operatori che attualmente svolgono l'attività di gestione del

servizio idrico integrato possano essere considerati in prima battuta come ipotetici candidati a partecipare alle gare, l'operazione

non sembra generare effetti significativi sul panorama dei soggetti che detengono tale caratteristica, posto che la società acquisita non raggiunge né in valore né in volume l'1% del totale della attività di gestione del servizio idrico a livello nazionale e che rispetto al medesimo totale Acea ha una quota del 1-5% in valore e del 10-15% in volume. Tuttavia risulta che la gara in questione, data la lunghezza residua della concessione attualmente in essere, si situa in un orizzonte temporale troppo lontano affinché possano essere valutati gli effetti su di essa della operazione odierna». Inoltre Idrolatina, che ha vinto l'appalto, resterebbe comunque il socio privato. ●